

Il Bollettino Telematico di Filosofia Politica: la via dell'overlay journal

(Maria Chiara Pievatolo)

Abstract

Per lo studioso di scienze umane italiano, praticare l'accesso aperto è sempre più difficile, a causa di un combinato disposto di decisioni politiche e di scelte di finanza pubblica non interamente spiegabili con la crisi che sta investendo la società italiana. In un momento in cui il dibattito culturale si sta spostando sulla rete, gli studiosi universitari rischiano – rinchiusi nel recinto editoriale - una crescente irrilevanza, nella disseminazione, nella discussione e nella valutazione della ricerca.

Un *overlay journal* – anche quando, per le sue dimensioni, si limita a un compito di testimonianza - può:

- aiutare a far uscire la discussione accademica dall'*hortus conclusus* editoriale
- valorizzare i contributi ad accesso aperto
- sperimentare forme di revisione paritaria più trasparenti e più vicine all'attività della ricerca
- favorire, contro la tendenza all'accentramento comune al sistema editoriale e ai *media* sociali proprietari, una discussione la cui architettura sia pubblica e decentrata.

Alone together: an overlay journal, in Italy

(Maria Chiara Pievatolo)

Abstract

In Italy, treading the path of open access in the fields of human and social sciences is becoming more and more difficult, because of a constellation of research evaluation and funding policies whose explanation cannot be wholly reduced to the financial crisis. Consequently, most Italian scholars are still accustomed to hiding their research within paywalls that expose them to the risk of becoming increasingly irrelevant both in the public sphere and in the research evaluation.

In such a predicament, an overlay journal – however little - can bear a testimony that

- help the scholarly debates to exit their ivory tower and to enter a wider

public sphere

- improve selectively the visibility of open access archives, journals, books and articles
- experiment new kinds of post-publication peer review, more transparent and closer to the practice of research as a process
- promote an academic public sphere whose architecture would be common, cooperative and decentralized.